

IL CASO. Niente lezioni per i 2.500 studenti dei Salesiani che avevano scelto i corsi alternativi ai licei. L'assessore: soldi in arrivo

Non ci sono fondi, ente chiude e decide 64 licenziamenti

PALERMO

●●● Altri 64 dipendenti licenziati in un ente di formazione professionale. L'IpF, struttura messinese con sedi anche a Palermo e Agrigento, ha convocato ieri i sindacati e ha comunicato il licenziamento di tutto il personale: primo passo verso la chiusura dell'ente che potrebbe essere annunciata già a marzo.

«A questo punto - calcola Giuseppe Raimondi della Uil - dall'estate scorsa a oggi hanno già perso il lavoro 632 persone. E altre 383 rischiano il posto perchè gli enti sono rimasti esclusi dai finanziamenti e dunque non possono pagare i dipendenti».

L'IpF è appunto uno degli enti che non è entrato nella graduatoria del cosiddetto avviso 20: il bando che permette di finanziare i corsi di formazione attraverso i fondi europei. Nella stessa situazione - secondo



L'IPF DI MESSINA SI FERMA. A RISCHIO CI SONO ALTRI 400 LAVORATORI

uno studio condotto dalla Uil e consegnato all'assessorato - si trovano anche altri tre enti di Caltanissetta: Irfap (44 impiegati), Geoinformatica (20), Enaip (18). E ancora, cinque enti palermitani: Cas (64 dipendenti), Sigma (6), Capaia (9), Iripa Sicilia (118) e In. Form. House (18). L'Ancol rischia a sua volta di dover licenziare 76 persone perchè i finanziamenti garantiti stanno per essere revocati.

Proprio l'Ancol, ente messinese, durante l'estate aveva già rinunciato a 56 dipendenti su 132 per via del taglio ai finanzia-



Giuseppe Raimondi della Uil

menti. «Ora - spiega Melino Capone, legale rappresentante - la Regione vorrebbe revocare l'intero finanziamento. Stiamo provando a resistere con le controdeduzioni. Entro un mese sapremo se dovremo chiudere e licenziare o se potremo proseguire l'attività».

Nella stessa situazione - fi-

nanziamento insufficiente - si trovano altri enti storici. L'Aram, anch'esso messinese, alla fine dell'estate ha messo in mobilità 47 dipendenti su 167. L'Anfe ha fatto lo stesso con 173 dei 772 dipendenti e il Cefop ha licenziato a metà gennaio 347 persone su 967. Per Giuseppe Raimondi della Uil «il precedente governo è stato assente e ha creato questo disastro, il nuovo governo dovrebbe attivarsi per dare certezza dei finanziamenti e tutele ai lavoratori».

E i salesiani segnalano anche un ritardo nel finanziamento dei corsi che vengono svolti per giovani che li scelgono in alternativa alla frequenza delle superiori, si chiamano Oif e valgono circa 50 milioni all'anno di investimento (fra fondi regionali ed europei). «Ma attendiamo sia il finanziamento dei corsi già svolti sia quello delle lezioni che devono ancora comin-

ciare - spiega don Luigi Sansone, responsabile del Cnos Fap e del Cios Fp, associazioni delle sigle salesiane - . Il problema è che le lezioni dell'anno scorso sono finite a dicembre ma se non arrivano questi fondi non possiamo dare il via alle nuove. E così abbiamo 2.500 alunni a spasso. Si rischia la dispersione scolastica. In assessorato ci hanno detto che a causa dei recenti trasferimenti di personale mancano i dirigenti che possono firmare i provvedimenti».

Ma dall'assessorato guidato da Nelli Scilabra assicurano che le procedure stanno per essere sbloccate: «I mandati relativi agli anni scorsi - spiega Lucio Guarino - stanno per essere pagati, credo che lo saranno entro la fine della settimana. Per i nuovi corsi i decreti sono stati inviati alla Corte dei Conti per la registrazione e dovrebbero essere approvati all'inizio della prossima settimana». G.A.P.